

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE CAUSE DELL'OCCULTAMENTO DI FA-
SCICOLI RELATIVI A CRIMINI NAZIFASCISTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

43.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAVIO TANZILLI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE CAUSE DELL'OCCULTAMENTO DI FA-
SCICOLI RELATIVI A CRIMINI NAZIFASCISTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

43.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAVIO TANZILLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Audizione del signor Giovanbattista Gentilezza, ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3	Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	5, 7, 8, 10
Comunicazioni del presidente:		Arnoldi Gianantonio (FI)	8, 9
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3	Gentilezza Giovanbattista, <i>Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato</i> .	5, 6, 7, 8, 9, 10
Audizione del dottor Gabriele Parola, dipendente dell'Archivio centrale dello Stato:		Guerzoni Luciano (DS-U)	5, 6, 7
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5	Novi Emiddio (FI)	7, 8, 9, 10
Guerzoni Luciano (DS-U)	4, 5	Raisi Enzo (AN)	7, 8
Parola Gabriele, <i>Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato</i>	3, 4, 5		

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FLAVIO TANZILLI**

La seduta comincia alle 20.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 107 del 2003 e dell'articolo 11, comma 1, del regolamento interno, la Commissione delibera di volta in volta quali sedute o parti di esse sono pubbliche.

Propongo, pertanto, che si proceda in seduta pubblica.

Se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è stata acquisita dalla Commissione la seguente documentazione libera:

registrazione della trasmissione televisiva « Passato prossimo — Archiviazione provvisoria: la storia di una vergogna », andata in onda il 27 gennaio 2005 sulla rete La7.

Audizione del dottor Gabriele Parola, dipendente dell'Archivio centrale dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Gabriele Parola, di-

pendente dell'Archivio centrale dello Stato, sulle tematiche oggetto dell'inchiesta parlamentare. Invito il dottor Parola a svolgere la sua relazione, ringraziandolo per la collaborazione.

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Sono stato inserito nel gruppo di lavoro che doveva acquisire il Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato in un secondo momento. Ho operato presso la procura militare ed il mio lavoro era molto semplice: dovevo fare un elenco di nominativi dei fascicoli nel più breve tempo possibile e con la massima precisione. Il compito è stato svolto nel periodo che va da fine novembre a fine dicembre 1990.

PRESIDENTE. Un mese?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Poco più di un mese. Non ricordo con esattezza la data finale; quella iniziale era intorno al 14 novembre. Infatti, la lettera che ho avuto per il secondo incarico è del 26, quindi un mese più tardi rispetto alle persone che avete già sentito. Fui inserito semplicemente perché bisognava concludere rapidamente il lavoro iniziato.

PRESIDENTE. Ricorda dove ha lavorato?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Avevamo a disposizione una prima stanza con un tavolo centrale ed un tavolino e una seconda stanza, più piccola, in cui c'erano le scaffalature con il materiale. Non ricordo molto, anche perché il mio obiettivo era

solo quello di finire il lavoro nel miglior modo e nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Do la parola al senatore Guerzoni.

LUCIANO GUERZONI. Dottor Parola, la ringrazio per la disponibilità e per la collaborazione. Torniamo sulla durata dell'incarico, perché alcuni suoi colleghi che abbiamo ascoltato ci hanno dato versioni diverse: lei ha parlato di un mese, ma altri hanno parlato addirittura di un anno e mezzo ed altri di cinque o sei mesi.

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Il materiale del Tribunale speciale è arrivato in vari versamenti all'Archivio centrale dello Stato: parte nel 1990 e parte nel 1991, anche perché le serie versate sono differenti. Io ho lavorato per la serie del Tribunale e non per le serie correlate, per cui i tempi possono essere diversi, trattandosi di materiale quantitativamente diverso.

LUCIANO GUERZONI. Conferma che erano due i locali nei quali lavoravate?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Sì. C'era una prima stanza un po' più ampia con il tavolo e, se non ricordo male, un bugigattolo in fondo con le scaffalature.

LUCIANO GUERZONI. Ricorda quanti scalini o quante rampe si dovevano salire per accedere a questi locali?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. È un po' difficile. Se non ricordo male, c'era una rampa, ma sono passati 15 anni. Comunque, mi sembra che fosse un piano sopraelevato e sicuramente non era un interrato.

LUCIANO GUERZONI. Ha avuto occasione, come qualche suo collega, in quel periodo, di accedere ad altre stanze?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. No. Il collega che ha detto questo, probabilmente ha fatto dei sopralluoghi prima o dopo. Il mio compito non era quello di fare sopralluoghi.

LUCIANO GUERZONI. I fascicoli contenenti le carte che lei trattava li prendeva personalmente dallo stanzino o le venivano consegnati?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. No. Lo stanzino era adiacente e li prendevamo noi.

LUCIANO GUERZONI. In questo stanzino c'erano soltanto i fascicoli del Tribunale?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. A quanto ricordo, sì. Era uno stanzino molto piccolo.

LUCIANO GUERZONI. Non c'erano altre carte? Ci hanno detto che c'erano scaffalature.

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Sì, c'erano degli scaffali con le carte. Ma io ricordo solo quelle che ho trattato, anche perché le serie non erano poche.

LUCIANO GUERZONI. In sostanza, lei ci dice che, a suo avviso, in quella stanza c'erano solo le carte, numerose, che stavate lavorando.

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Sì.

LUCIANO GUERZONI. Non c'erano altre carte?

GABRIELE PAROLA, Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato. Non mi pare.

LUCIANO GUERZONI. Ricorda di avere visto un armadio? In questo arredo da archivio, emergeva un'anta aperta?

GABRIELE PAROLA, *Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Trattandosi di scaffali, era tutto aperto. Non mi pare che ci fossero mobili con ante, però, onestamente, dopo 14 anni...

LUCIANO GUERZONI. Non ricorda che in una di queste stanze — fino ad un certo punto si poteva supporre che si trattasse dello stanzino, ma poi abbiamo avuto diverse valutazioni — ci fosse un armadio aperto, oltre alle scaffalature?

GABRIELE PAROLA, *Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Non mi pare. Ricordo una stanza con le scaffalature su tutti i lati.

LUCIANO GUERZONI. C'era una cancellata?

GABRIELE PAROLA, *Dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Non ricordo.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Parola. Ringrazio il collega intervenuto e dichiaro conclusa l'audizione.

Audizione del signor Giovanbattista Gentilezza, ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del signor Giovanbattista Gentilezza, ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato, sulle tematiche oggetto dell'inchiesta parlamentare. Invito il signor Gentilezza a svolgere la sua relazione, ringraziandolo per la collaborazione.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Nella lettera che mi è stata inviata si parla di certi fascicoli, ma noi alla procura militare abbiamo preso i fascicoli del Tribunale speciale per la difesa dello

Stato e non quelli riferiti ai crimini nazifascisti, dei quali non ho mai sentito parlare. Coma mai c'è questa discordanza?

I fascicoli del Tribunale speciale sono tutti passati fisicamente per le mie mani perché io li caricavo sulla macchina e li mettevo a posto. Della trattazione dei fascicoli si occupavano la dottoressa Scappini, il dottor Missori, la signora Annalisa Zanuttini, Valeria Gidaro e Gabriele Parola. Io collaboravo, ma più che altro ero autista e portavo le buste e i faldoni sul nostro *Fiorino*.

PRESIDENTE. In che periodo?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Non ricordo la data esatta, ma era ai primi anni novanta, considerato che il dottor Serio, il direttore generale, è andato via nel 1994 e i fascicoli all'epoca già erano stati acquisiti.

Come mai c'è questa discordanza?

PRESIDENTE. Quale sarebbe la discordanza?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Mi è stata recapitata una lettera la cui intestazione fa riferimento ai crimini nazifascisti.

PRESIDENTE. Me la mostri. Qual è la discordanza?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Io non ho mai visto questi fascicoli; in archivio non li ho mai portati. Noi abbiamo preso alla procura militare i fascicoli del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, ma non quelli relativi ai crimini nazifascisti. Di questi sono totalmente all'oscuro.

LUCIANO GUERZONI. Signor Gentilezza, mi associo al ringraziamento che le ha rivolto il presidente a nome della

Commissione. Lei può stare senz'altro tranquillo, poiché noi desideriamo solo acquisire informazioni.

Lei, in sostanza, svolgeva un lavoro operativo.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì, facevo l'autista e aiutavo a chiudere le buste. Una volta chiuse, le portavo sotto, nel giardino.

LUCIANO GUERZONI. Lei non ha mai avuto occasione di andare nella stanza...

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì, prendevo anche le buste che stavano nella stanza.

LUCIANO GUERZONI. Erano documenti ancora da lavorare?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì. C'era la collaborazione di tutti.

LUCIANO GUERZONI. Le stanze erano due?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Ricordo una stanza con un grande tavolo sul quale si lavoravano i documenti; mi pare che ci fosse qualche gradino da salire e poi un'altra stanza, dove c'era la documentazione che veniva presa e lavorata. Se ricordo bene, c'erano degli scaffali di legno.

LUCIANO GUERZONI. La ringrazio, perché lei ha anticipato una mia domanda.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Prendevo i documenti da una scaffalatura. Nel nostro archivio gli scaffali sono tutti metallici...

LUCIANO GUERZONI. Ha visto un armadio in uno di questi due locali, diverso dalle scaffalature?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

LUCIANO GUERZONI. Qualcuna di queste scaffalature era chiusa? C'erano degli sportelli?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No, ricordo che erano tutte aperte.

LUCIANO GUERZONI. Non c'era nessuno sportello?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No, non mi pare.

LUCIANO GUERZONI. In una di queste stanze c'era una cancellata?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Mi sembra che ci fosse un cancello tra la stanza in cui si lavoravano i documenti e quella che conteneva i faldoni. Mi pare che la stanza dei documenti fosse alla destra del tavolo.

LUCIANO GUERZONI. Non c'erano finestre?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No, mi pare che non ce ne fossero. Ce n'erano nella stanza in cui lavoravamo.

LUCIANO GUERZONI. Quindi, poteva esserci un cancello nella porta d'accesso tra l'una e l'altra stanza.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Mi sembra di sì.

LUCIANO GUERZONI. Non ha mai avuto occasione di entrare, per caso o accompagnato da qualcuno, in altri locali del palazzo?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Forse io ero la persona meno indicata per visitare...

LUCIANO GUERZONI. Infatti, le chiedo se ne abbia avuto occasione.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No. Il nostro unico percorso era quello per andare in bagno.

LUCIANO GUERZONI. Non ci parli delle condizioni del bagno, perché ce le hanno già illustrate... Neanche su questo abbiamo opinioni convergenti! Comunque, ci hanno detto che era un bagno pessimo.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì, era pessimo, lo ricordo; quelli del nostro ufficio in Archivio centrale sono molto più puliti.

LUCIANO GUERZONI. La ringrazio, signor Gentilezza.

ENZO RAISI. La ringrazio anch'io e vorrei tranquillizzarla sull'equivoco cui ha fatto cenno all'inizio. Si tratta semplicemente di mettere a fuoco un episodio di una vicenda un po' più complessa. Abbiamo già ascoltato i suoi colleghi che hanno partecipato all'archiviazione, i quali ci hanno fornito una versione uguale...

PRESIDENTE. Onorevole Raisi, la invito a formulare la domanda.

ENZO RAISI. ...tranne una persona che ha detto cose diverse, in particolare per quanto riguarda l'armadio.

PRESIDENTE. Onorevole Raisi, se lei ha domande da porre al signor Gentilezza, le ponga.

ENZO RAISI. Signor Gentilezza, lei ha detto che l'armadio non c'era. Giusto?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Non ricordo, ma non mi sembra.

ENZO RAISI. Fra i fascicoli che lei ha avuto tra le mani, ne ha visti alcuni con la dicitura « criminali di guerra »?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

ENZO RAISI. Ha mai visto *machette* con scritto « criminali di guerra »?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

ENZO RAISI. Negli scaffali ha mai visto la dicitura « criminali di guerra »?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

ENZO RAISI. Grazie.

EMIDDIO NOVI. Ci si è soffermati sullo stato dei luoghi e non invece sul contenuto dell'armadio che pare fosse ridotto in pessime condizioni, tanto da dover essere adagiato su una scaffalatura per impedire che fosse danneggiato dalla colonna di scarico. Vorrei capire quali fossero le condizioni reali di questo armadio.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Non lo so perché non ho mai visto questo armadio (*Commenti del deputato Raisi*).

PRESIDENTE. La domanda del senatore Novi è legittima.

ENZO RAISI. Ci ha appena detto che non c'era l'armadio e noi gli chiediamo come fosse questo armadio?

EMIDDIO NOVI. Non riesco a capire perché il collega sia così suscettibile questa sera. A parte il fatto che questo tipo di osservazioni tocca alla presidenza...

ENZO RAISI. Le audizioni servono per capire.

PRESIDENTE. Il senatore Novi ha posto una domanda legittima e pertinente.

ENZO RAISI. Qual è la domanda?

EMIDDIO NOVI. Ho chiesto in che condizioni fosse l'armadio.

ENZO RAISI. Ma se non c'era! Ce lo ha appena detto che non c'era!

EMIDDIO NOVI. Il collega che fa il professorino non sa che io sono entrato in questo istante. Ho diritto di porre questa domanda o no?

PRESIDENTE. Certo che ne ha diritto.

EMIDDIO NOVI. Ho posto questa domanda perché sono entrato in aula ora. Non riesco a capire perché il collega debba interrompere con queste osservazioni.

ENZO RAISI. Allora ce ne andiamo a casa.

PRESIDENTE. Se vuole, è libero di andare a casa. Il senatore Novi ha diritto di formulare le sue domande e, se non saranno pertinenti, sarò io a dirlo e non lei, onorevole Raisi.

Prego, onorevole Arnoldi.

GIANANTONIO ARNOLDI. Signor Gentilezza, mi è parso di capire che lei non lavori più all'Archivio centrale.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No, sono pensionato dal 1° novembre scorso.

GIANANTONIO ARNOLDI. È rimasto all'Archivio centrale dello Stato fino al momento in cui è andato in pensione?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì, ho sempre lavorato all'Archivio centrale dello Stato.

GIANANTONIO ARNOLDI. Ha detto che caricava dei faldoni.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì, grossi faldoni con la scritta « Archivio centrale dello Stato ».

GIANANTONIO ARNOLDI. Li caricava su un *Fiorino* di proprietà sua o dell'Archivio?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Dell'Archivio centrale.

GIANANTONIO ARNOLDI. Ricorda chi la aiutasse a caricare i faldoni?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Qualche volta mi aiutava Missori e a volte anche Valeria Gidaro e Annalisa Zanuttini. La collaborazione era quasi generale.

GIANANTONIO ARNOLDI. Lei faceva prevalentemente il fattorino o faceva anche l'archiviatore?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. I fascicoli venivano trascritti al 99 per cento dagli altri. Quando era pronta la busta, io la legavo...

GIANANTONIO ARNOLDI. La prendeva dalla stanza in cui si lavorava?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*.

Stato. Sì, e la mettevo vicino all'entrata. Quando ce n'erano quattro o cinque, le portavo giù.

GIANANTONIO ARNOLDI. Le stanze erano sempre quelle? Lei non ha girato per altri locali?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

GIANANTONIO ARNOLDI. Poi i fascicoli venivano messi nel *Fiorino*. Giusto?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì. Il *Fiorino* era nell'androne della procura militare.

GIANANTONIO ARNOLDI. E dove li portavate?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Nel nostro ufficio.

GIANANTONIO ARNOLDI. Dove li mettevate?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Li mettevamo nel ballatoio, sopra allo scantinato.

GIANANTONIO ARNOLDI. Quanto era distante?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Cinquanta metri; poi bisognava scendere tre piani con l'ascensore e camminare altri venti o trenta metri.

GIANANTONIO ARNOLDI. Non ricorda quanti anni fa ha svolto questo lavoro?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Mi sembra di ricordare che fosse intorno al 1990-1991.

GIANANTONIO ARNOLDI. Con le persone con cui lavorava in quel periodo ha lavorato anche in altri periodi?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sono persone dell'ufficio che sono rimaste là.

GIANANTONIO ARNOLDI. Del suo ufficio?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Dell'Archivio centrale dello Stato.

GIANANTONIO ARNOLDI. Quindi, sono suoi normali colleghi di lavoro?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì. Il dottor Missori è andato in pensione cinque o sei anni fa; prima di me, il 1° luglio, è andata in pensione la dottoressa Scappini (dovevamo andare in pensione insieme, ma poi io, per vari motivi, ho rimandato a novembre). Gli altri ancora lavorano all'Archivio.

GIANANTONIO ARNOLDI. Lei ha detto all'inizio che vedeva una contraddizione fra il titolo della nostra Commissione...

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Nell'intestazione della lettera che ho ricevuto si parla di crimini.

GIANANTONIO ARNOLDI. Perché lei si è posto questo problema?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sono stato convocato da questa Commissione e non da una sulla mafia o su altro.

GIANANTONIO ARNOLDI. Grazie.

EMIDDIO NOVI. Vorrei ricostruire la geografia degli ambienti per arrivare ad individuare l'esistenza di una stanza o uno spazio in cui era collocato l'armadio. Mi è

parso di capire che il signor Gentilezza lavorasse in un ambiente che precedeva un cancello che dava in un altro ambiente in cui vi erano i fascicoli del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. È così?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Sì.

EMIDDIO NOVI. Poi c'era un altro ambiente dove ci sarebbe stato lo scaffale con i fascicoli di cui stiamo discutendo. Dobbiamo accertare se esistesse o meno quest'altro ambiente. Lei lo ha mai visto?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

EMIDDIO NOVI. Quindi, lei lavorava in una stanza...

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Dove c'era un tavolo grande.

EMIDDIO NOVI. Poi c'era un cancello.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Mi sembra di ricordare che ci fosse un cancello e poi i fascicoli, anzi erano pacchi chiusi e legati.

EMIDDIO NOVI. C'era poi un altro ambiente, nel quale ci sarebbe stato l'armadio?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Questo non lo so.

EMIDDIO NOVI. Dobbiamo verificare se ci fosse o meno quest'altro ambiente.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Non lo so.

PRESIDENTE. Lei in questo ambiente non c'è mai stato?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

EMIDDIO NOVI. Presidente, la cosa è molto semplice. Esiste una stanza in cui vi è il tavolo; da questa si accede in un'altra stanza in cui vi è il materiale del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; poi c'è un'altra stanza, forse triangolare, ma comunque piccola, nella quale ci sarebbe stato l'armadio. Se il signor Gentilezza non è mai entrato nella terza stanza, è chiaro che non ha mai visto l'armadio.

PRESIDENTE. Senatore Novi, qual è la domanda?

EMIDDIO NOVI. Vorrei sapere se sia entrato o meno in questa stanza.

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. No.

PRESIDENTE. In quante stanze è entrato?

GIOVANBATTISTA GENTILEZZA, *Ex dipendente dell'Archivio centrale dello Stato*. Nelle due di cui ho parlato.

EMIDDIO NOVI. Se nella terza non è mai entrato, è chiaro che non ha visto l'armadio!

PRESIDENTE. Ringrazio il signor Gentilezza, i colleghi intervenuti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 4 marzo 2005.